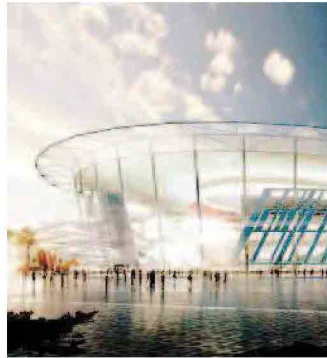


ALTOLÀ DELLA REGIONE. CAUDO: "CAMBIARE LA VIABILITÀ"

"Stadio della Roma, progetto da rifare no allo svincolo sulle ville dei Papi"



STADIO della Roma a Tor di Valle: il progetto è da rifare. Lo ha annunciato ieri l'assessore all'Urbanistica del Campidoglio Giovanni Caudo. La Regione, infatti, ha dato l'alt alla costruzione dello svincolo per collegare la strada che porta all'impianto all'autostrada Roma-Fiumicino, in quanto sorgerebbe in un'area protetta, la "Tenuta dei Massimi", dove ci sono resti delle antiche ville dei Papi.

PAOLO BOCCACCIA PAGINA VII

Urbanistica

"Stadio della Roma progetto da rifare niente svincolo sulle ville dei Papi"

L'altolà della Regione. Il collegamento con la Roma-Fiumicino nella Tenuta dei Massimi. Caudo: "Cambiare il piano"

PAOLO BOCCACCI

L'OSTACOLO da superare non è da poco. E questa volta il macigno sulla strada del nuovo stadio della Roma a Tor di Valle si chiama svincolo per l'autostrada Roma-Fiumicino, un'opera fondamentale per i collegamenti della città con il catino che dovrà ospitare le sfide dei giallorossi.

«Ci si è posto un problema: nel parere della Regione, che ci è giunto venerdì scorso e con il quale si sono chiusi quelli dei 18 enti esterni» spiega l'assessore all'Urbanistica Giovanni Caudo «ci viene prescritto di ricercare

una soluzione diversa e alternativa». Insomma la conferenza dei servizi, tenuta a tempo di record dalla fine di luglio, quando è stato presentato il progetto della società, nel complesso ha avuto un esito positivo, con qualche raccomandazione, ma si è incagliata su una questione che probabilmente inchiederà al lavoro per tutto agosto gli architetti e i tecnici dei costruttori Parnasi.

«Si tratta» ha aggiunto Caudo «di uno svincolo di giunzione tra l'autostrada e l'asse viario dello stadio, un'opera che consentirebbe agli automobilisti di smitarsi verso l'Eur senza gravare sulla Magliana e che quindi ha un grande interesse pubblico. Que-

sto svincolo però nell'attuale progetto è in un'area protetta, la Tenuta dei Massimi. Esistono casi di deroghe, ma in questo caso la Regione ci ha prescritto di trovare delle alternative perché quel parco è una delle poche zone vincolate il cui progetto è già stato approvato dal Consiglio regionale, per cui servirebbe il parere del Ministero, mentre se non ci fosse sarebbe bastato un atto del presidente della Regione».

Dunque la palla torna ai costruttori. «Essendo un asse importante» sottolinea l'assessore «riteniamo di dover trovare una soluzione ora, non possiamo rimanere sul generico. Abbiamo dunque chiesto alla società di po-

sizionare la strada in modo diverso. Al momento ci serve questa integrazione, altrimenti non possiamo chiudere l'istruttoria. Dobbiamo avere il più presto possibile una risposta in merito».

Nell'area protetta, vicina all'Ospedale dei Cavalieri di Malta, sembra ci fosse una delle prime ville suburbane dei Papi. Ma c'è ottimismo sulle possibili soluzioni.

«Io credo» conclude Causo «che i tecnici siano in grado di trovare nell'area un'alternativa sostenibile, loro dicono di avere la possibilità di farlo. Noi dobbiamo formulare le prescrizioni, riguardo alle opere che riteniamo di interesse pubblico come questa. E

prevederne anche i costi».

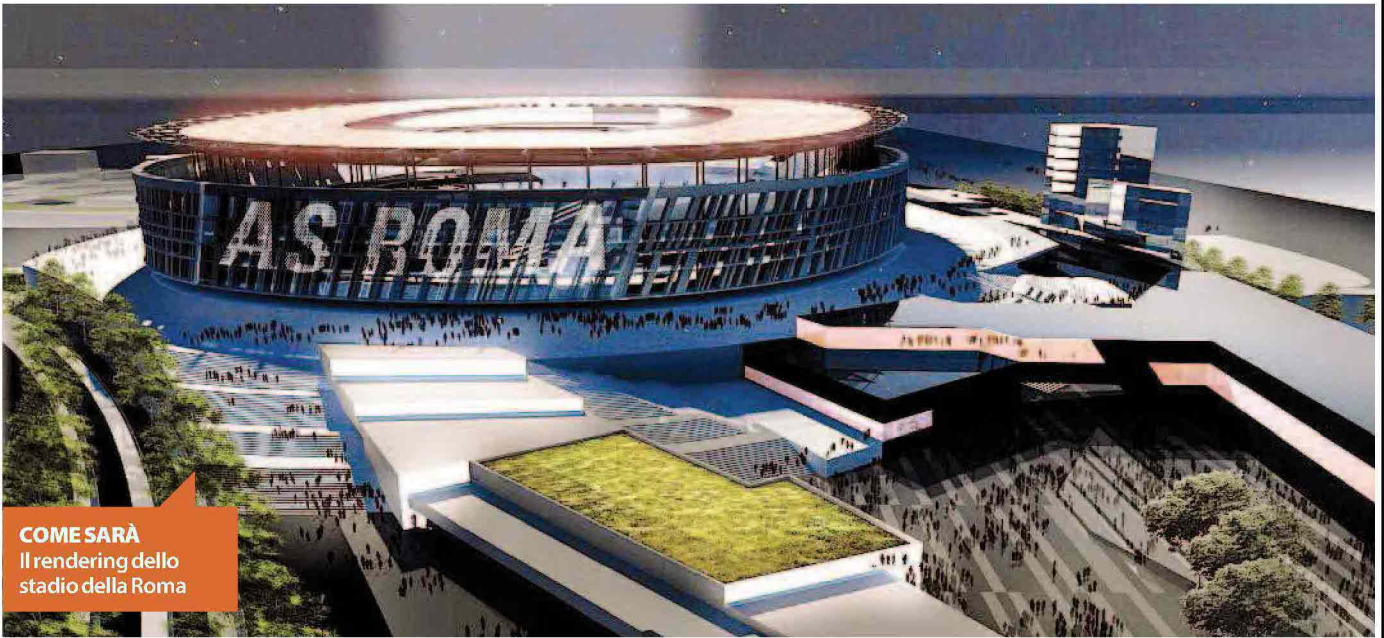
Il nuovo piano per lo svincolo non dovrebbe passare ancora una volta dalla Conferenza dei servizi, ma il verdetto del Campidoglio, a questa data, è preciso: «Se non si trova l'alternativa il

progetto non si può realizzare, è impensabile una struttura come lo stadio per cui l'unica via di entrata e uscita sia l'Ostiense. Crediamo si possa fare la modifica in breve, ma senza non può esserci nessuna valutazione».

Per il resto il timing rimane lo stesso, anche se condizionato dal cambiamento di progetto; entro il 29 agosto il Comune dovrebbe dare il via libera all'operazione, ma con delle prescrizioni, che riguarderanno sia un possibile ta-

glio di cubature, in particolare dei grattacieli progettati dall'archistar Libeskind, sia i collegamenti su ferro che dovranno servire lo stadio. Poi 3-4 mesi per consegna dei progetti definitivi al Comune, l'approvazione del Consiglio ed infine della Regione.

L'assessore: «Se non si trova un'alternativa praticabile l'opera non si può realizzare»



COME SARÀ
Il rendering dello stadio della Roma

